

Argomentario

Rafforzare l'AVS, per le donne e per tutti!

Qual è l'aspetto problematico per le donne del nostro sistema di previdenza per la vecchiaia?

A causa dei loro salari bassi e della grande quantità di lavoro che svolgono senza essere retribuite, le donne devono accontentarsi di un introito pensionistico assai modesto, malgrado abbiano lavorato durante tutta la vita. È un fatto inaccettabile!

Ciò è da ricondursi al nostro sistema di previdenza per la vecchiaia: la differenza di reddito (in media le donne guadagnano un quinto in meno rispetto agli uomini) si ripercuote anche sulle rendite. **L'AVS (1° pilastro), in quanto assicurazione solidale per tutta la popolazione, ha un meccanismo di redistribuzione** che attenua sensibilmente le disparità salariali fra uomo e donna e riconosce il lavoro non remunerato. Le casse pensioni (2° pilastro) sono invece direttamente vincolate al livello salariale: chi ha un salario alto può versare molto nella cassa pensione e avrà una rendita elevata, chi guadagna poco avrà una rendita bassa. Infine, il terzo pilastro della previdenza per la vecchiaia è costituito dai risparmi privati: coloro che alla fine del mese hanno ancora del denaro (di solito coloro che guadagnano bene) possono mettere denaro da parte per ritirarlo dopo il pensionamento. **In questo sistema, soprattutto nel 2° e nel 3° pilastro, le donne sono nettamente svantaggiate.**

Le donne forniscono gran parte del lavoro non remunerato (p. es. lavori domestici, in famiglia, cure e assistenza). Questo non deve ripercuotersi sotto forma di rendite basse!

80 miliardi all'anno: è questa la differenza in franchi tra il lavoro non remunerato svolto dalle donne e dagli uomini. **Se questo lavoro venisse considerato nel calcolo delle redite**, in base alle loro prestazioni le donne avrebbero a disposizione circa lo stesso introito annuo degli uomini. Sarebbero quindi equiparate agli uomini anche a livello di cassa pensione e potrebbero risparmiare per il 3° pilastro.

A quanto ammonta lo scarto salariale a favore degli uomini – una stima¹

	Miliardi CHF	Miliardi CHF
1) Differenza salariale² (calcolato in base ai redditi soggetti all'AVS)		24.3
Differenze "spiegabili" (comprese le differenze settoriali)	15.1	
Differenze dovute a fattori discriminanti	9.1	
2) Valore monetario del lavoro non retribuito prestato in più dalle donne³		83.7
a) di cui lavoro di cura diretto (stima)	44.1	
b) di cui lavoro di cura diretto prestato da persone di oltre 65 anni (stima)	2.4	

¹ Calcolo di Mascha Madörin, Arbeitsblätter Altersvorsorge, 2013, http://wide-network.ch/pdf/Publi-Hinweise/WIDE_FeministischeDialoge_Abeitsblaetter_Altersvorsorge_2013_11_12.pdf

² Enciclopedia statistica svizzera (UFS Encicl. stat. Tab. 5.1.1.1.)

UFS/UFU, Verso la parità salariale, Berna 2013, Pag.5, calcoli MM (ved. nota 3, tabella 2)

³ UFS: RIFOS, modulo sul lavoro non remunerato, stime di M. Madörin

I redditi soggetti all'AVS comprendono anche redditi di persone attive a titolo indipendente **così come altre componenti altri redditi**. Tuttavia, solo i dati sulle differenze salariali sono noti. Qui i calcoli sono stati effettuati **a partire dalla eon-la** massa globale dei redditi soggetti all'AVS. Presso i lavoratori indipendenti la differenza di reddito fra uomini e donne è comunque almeno altrettanto significativa. È quindi probabile che la differenza salariale venga piuttosto sottovalutata.

AVSplus va a vantaggio soprattutto delle donne. Esse lo meritano!

"No" a una riforma della previdenza vecchiaia che penalizza le donne

Nell'ambito della riforma "Previdenza 2020" il Consiglio federale e il Parlamento (Consiglio degli Stati) mirano a portare l'età di pensionamento delle donne da 64 a 65 anni. In più vogliono abbassare il tasso di conversione delle casse pensioni dal 6.8% al 6%. Si tratta di due provvedimenti dalle conseguenze estremamente dolorose e inaccettabili per la situazione previdenziale delle donne!

"No" all'aumento dell'età di pensionamento!

Con il previsto innalzamento dell'età di pensionamento le rendite delle donne subirebbero un **taglio annuale pari a 1,3 miliardi di franchi**. Inoltre l'aumento dell'età pensionabile delle donne significherebbe un primo passo verso un aumento generale dell'età di pensionamento per tutti. Ormai non è più un segreto che i partiti borghesi e i datori di lavoro intendono aumentare l'età di pensionamento per tutti a 67 anni, se non di più.

Saccheggio delle rendite? No, non ci caschiamo!

La prevista riduzione del tasso di conversione LPP avrebbe gravi ripercussioni per i redditi più bassi - quelli delle donne, beninteso - le cui rendite ne risentirebbero in misura sproporzionata. Per mantenere il livello attuale delle rendite del 2° pilastro, saremmo costretti a versare maggiori contributi. In media, le trattenute sui salari degli assicurati andrebbero triplicate. **Per avere diritto alla stessa rendita, i salari di per sé già modesti delle donne si ridurrebbero ulteriormente.** Di fatto, la riduzione del tasso di conversione si tradurrebbe in un vero e proprio **saccheggio delle rendite: meno 12% rispetto a oggi.**

Esempio: una venditrice assunta a tempo parziale con un salario di 3'000 franchi, invece degli attuali 50 franchi al mese, ne verserebbe 130.- alla cassa pensione, per ricevere sempre la stessa rendita LPP, ossia circa 800 franchi mensili.⁴

Rafforzare l'AVS! La nostra risposta ai piani di smantellamento è questa.

AVSplus, Sì a un sistema solidale ed efficace per le donne e per tutti!

L'AVS rappresenta - soprattutto per le donne - il pilastro principale della previdenza per la vecchiaia: è ora di rafforzarla!

Circa il 40% delle donne pensionate riceve soltanto la rendita AVS, perché il loro reddito è troppo basso per essere assicurato nel secondo pilastro. Infatti, il secondo pilastro diventa obbligatorio solo a partire da un salario annuo di 21'150 franchi. In caso di occupazione a tempo parziale, anche i salari più elevati risultano assicurati solo in parte, a causa della deduzione di coordinamento. È impensabile, potendo contare solo su un'umile rendita AVS, vivere in maniera dignitosa o «potere coprire adeguatamente il proprio fabbisogno vitale», come prevede la Costituzione.

L'ultimo aumento generale delle rendite AVS risale a decenni orsono. Tutti coloro che hanno lavorato per una vita intera meritano una rendita decorosa per la vecchiaia! AHVplus garantisce rendite più elevate per tutti – in modo semplice, rapido e a un prezzo ragionevole.

L'AVS è un sistema efficiente e solidale, per le donne e per tutti!

Oggi nell'AVS le rendite medie delle donne sono uguali a quelle degli uomini. Ma non è sempre stato così. Ciò è possibile grazie a tre fattori che nessuna altra assicurazione sociale conosce:

⁴ Esempio di Doris Bianchi, riforma Previdenza per la vecchiaia 2020 – materiale illustrativo, 21 giugno 2013, <http://www.sgb.ch/themen/sozialpolitik/ahv/artikel/details/sgb-lehnt-neu-aufgelegten-rentenklau-ab-ahv-darf-nicht-geschwaecht-werden/>

- attraverso il meccanismo dell'AVS, i redditi più bassi vengono parzialmente compensati. Il sistema dell'AVS permette una sorta di redistribuzione dei redditi elevati verso quelli bassi.
- È stato determinante l'aumento delle rendite delle donne reso possibile dalla 10^a revisione AVS, nel 1995, con l'introduzione degli accrediti per compiti educativi e assistenziali: da allora l'ammontare delle rendite non dipende più unicamente dalle attività lucrative bensì anche da quelle non remunerate, quali l'educazione dei figli e i compiti assistenziali in famiglia.
- Nel calcolo della rendita si tiene conto anche del reddito realizzato dal coniuge («splitting»). Il coniuge con il salario inferiore (di regola la donna) approfitta del salario più elevato dell'altro.

AHVplus è solidale, sicura ed efficiente

L'AVS è la migliore delle nostre assicurazioni sociali e rappresenta il pilastro più importante per la maggior parte della popolazione. È concepita su basi solide con un finanziamento efficiente. Dal 1975 fino ad oggi il numero dei beneficiari di rendite è salito da 900'000 a più di due milioni. Ciononostante i contributi salariali non sono mai stati incrementati durante questo periodo. Una sola volta, 17 anni fa, è stata innalzata di un punto percentuale l'imposta sul valore aggiunto (IVA). **L'AVS deve la sua solidità a un geniale sistema di finanziamento:** più i salari e il numero degli occupati aumentano, più gli introiti dell'AVS crescono, poiché l'AVS è alimentata essenzialmente dalle trattenute percentuali sui salari. Siccome oggi ogni singola persona attiva produce e guadagna molto di più rispetto al passato, il finanziamento di una rendita richiede sempre meno contribuenti attivi. L'AVS è perciò anche in grado di far fronte all'evoluzione demografica (invecchiamento).

L'aumento del 10% delle rendite AVS per tutti è assolutamente necessario e finanziabile!

Cosa vuole l'iniziativa AVSplus?

Con l'iniziativa AVSplus, Unia rivendica insieme ad altri sindacati un **aumento del 10% per tutti**. Per una persona sola ciò corrisponde a un aumento di 118 franchi al mese per le persone sole e di 353 franchi per le coppie sposate (stato 2015).

Questo aumento del 10% delle rendite costa circa 3.6 miliardi di franchi e richiede un contributo salariale supplementare dello 0.4% per i datori di lavoro e per i lavoratori.

Per saperne di più

[Dossier della campagna](#) sul sito web.



The logo for UNIA, featuring the word "UNIA" in a bold, red, sans-serif font. The letter "i" is lowercase and has a red dot above it, while the other letters are uppercase.